

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 } SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — } { Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A. } { In terza » » 40 » }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. } { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 7 agosto.

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 5.

*Polemica per l'istruzione secondaria — Le cause di essa — Un torto dell'Italia — Sguardo generale — A quando il rimedio.*

I giornali di qui, non esclusi quelli che vanno per la maggiore, hanno intavolato un'abbastanza viva polemica intorno all'istruzione secondaria. La stampa d'Italia si occupa di questo argomento una volta all'anno e precisamente nei mesi di luglio o di agosto. Questa osservazione l'ho fatta da molto, e se mai avete occasione di badarci vedrete come io dica il vero.

Siccome credo che nessuna cosa accada senza una ragione che la determini, così ho studiato quale potesse esser la causa di questo *semel in anno*, ed ho trovato che le cause sono due:

1° Perchè nei mesi di luglio e di agosto, tacendo la politica, i giornali sono a corto di argomenti, e non avendo altro di meglio, si occupano di pubblica istruzione;

2° Perchè nei detti due mesi si conoscono i risultati degli esami di licenza liceale, i quali danno sempre parecchie centinaia di giovani non approvati, fatto questo pietoso e doloroso non saprei se più per i giovani stessi o per le loro famiglie, le quali molto spesso hanno fatto dei grandi sacrifici per mantenere i figli alle scuole.

Vedete dunque quanto poca sia l'importanza che si attribuisce generalmente in Italia alla pubblica istruzione, se i giornali non sogliono occuparsi di essa se non quando mancano di ogni altro argomento ovvero quando vi sono costretti dalla opinione pubblica che protesta unanime contro un sistema di insegnamento il quale produce ogni anno le statistiche degli esami di licenza liceale.

Questa dimenticanza in cui i giornali lasciano la cosa della pubblica istruzione non è l'ultima causa del fatto, oramai da tutti riconosciuta, che cioè non vi sia alcun ministero il quale cammini tanto maledettamente come quello della pubblica istruzione.

Un'associazione di persone non rispettabili nè per ingegno nè per cuore e che si chiamano provveditori centrali, si è imposta a tutto ed a tutti. Nessuno osa toccarla: essa comanda ai ministri, ai segretari generali, alla Camera ed al Senato.

Nè questa condizione di cose è di recente data. Essa risale ad anni ed anni, fino a quando cioè il segretario generale della pubblica istruzione non veniva mutato col ministro e quell'ufficio fu tenuto come un impiego qualunque dal signor Napoli. Fu allora che la burocrazia seppe piantar così bene

le sue radici che nessuno poi riuscì a dominarle.

Taluno sperava che, venuta al potere la Sinistra, le cose mutassero — ma le cose invece sono rimaste tali e quali erano.

Sotto il governo della Sinistra, il portafoglio della pubblica istruzione passò per turno da Coppino a Desanctis e viceversa. Vi fu il solo e breve intervallo di Perez.

Che cosa potevano mai fare Coppino e Desanctis? Non erano stati tutti e due ministri della pubblica istruzione sotto i governi della Destra? Ma prescindendo da ciò, dove trovarono essi quell'energia che occorre per star in armi davanti all'associazione di quelle persone di cui ho discusso più sopra?

Infrattanto le cose della pubblica istruzione vanno oggi come andavano ieri ed andranno domani come vanno oggi, e così via via fino a tanto che si troverà un ministro il quale se ne intenda abbastanza per dividere tutti i provveditori in classi, senza distinzione fra centrali e provinciali, a fine di poter mandar in provincia quelli che si trovano a Roma e richiamare a Roma i migliori della provincia.

Queste cose, però, — lo vedo io stesso — sembreranno rivoluzionarie ad un governo di Centro come quello che abbiamo sempre avuto dopo il 18 marzo 1876, sia che fosse al potere Cairoli, ovvero Depretis, o tutt'e due insieme come vediamo presentemente.

### DUE AMORI

(Vedi 2.ª pagina).

### IL FANFULLA A TRIESTE

Scrivono da Trieste al Tempo:

Due righe in tutta fretta perchè il corriere sta per partire.

Questa sera alle ore otto in Piazza della Borsa, fu fatto un *auto-da-fè* di molti numeri del *Fanfulla*, involati da vari caffè della città.

Alla cremazione assisteva numeroso pubblico, fra cui molti che coprono cariche cittadine di qualche importanza.

A questa dimostrazione contro l'*r. Fanfulla* di Roma, diedero motivo alcune corrispondenze di certo *Espronceda*, per le quali, svitando e falsando fatti, rimarrebbero offese la nazionalità e la dignità di Trieste.

Il *Fanfulla* può andar superbo delle sue austriache gesta. Battuto in breccia dal *Cittadino*, egli viene difeso dall'*Adria*, supplemento dell'*ufficiale Osservatore triestino*!

Non occorrono commenti!

### I funerali di Conforti

Un telegramma da Caserta, 4, all'*Opinione*, reca:

Le esequie del compianto senatore Conforti sono riuscite imponenti.

Vi assistevano in gran numero i rappresentanti della magistratura e gli amici dell'estinto giunti da Napoli. Pronunziarono affettuosi discorsi il

presidente della Corte di Cassazione; Mirabelli, rappresentante il guardasigilli; il senatore Caccia, rappresentante il Senato; i magistrati della cassazione La Francesca e De Simone.

Il prefetto Soragni rappresentava il ministero per incarico dell'onor. Depretis.

La truppa, la Giunta municipale, le società operaie di Caserta seguivano il feretro.

Giungono da ogni parte alla famiglia condoglianze per la grave sciagura che l'ha colpita.

S. M. il Re ha inviato un bellissimo telegramma.

### RASSEGNA ESTERA

Se oggi la questione orientale lascia un po' di tregua — soltanto continuandosi a rilevare le buone disposizioni della Turchia verso il Montenegro — quella che si impone è invece l'irlandese, di cui pure da qualche giorno ci occupiamo in seguito all'aver i lordi respinto il *bill* che concedeva ai fittajuoli alcune facilitazioni, impedendo ai proprietari di gettare sulla strada, all'improvviso, quegli infelici che per inclemenza della sorte non possono pagare interamente l'importo dell'affitto.

Invero, rilevasi che il *bill* aveva subito importanti modificazioni, cosicchè agli stessi liberali aveva in parte spiaciuto.

Le conseguenze però si fanno subito sentire; l'agitazione si è impadronita dell'Isola Verde; le truppe inglesi sono in moto per impedire disordini. Avrà ragione il ministero nel sostenere che l'allarme fu troppo forte, e che l'ordine non verrà turbato. Tutto però serve a provare che l'Irlanda ha estrema necessità di vedere regolati i diritti individuali, e che i proprietari debbono smettere la loro intolleranza per cui sfruttano a loro profitto i sudori della povera gente.

Questi stessi disordini e queste minacce — che sono la peggiore condanna del sistema politico tenuto dai conservatori — deve finire col far trionfare in modo più completo la causa irlandese.

Così oggi l'attenzione del ministero inglese è divisa fra l'Irlanda e il lontano Afghanistan, dal quale però giungono notizie più rassicuranti, inquantochè le perdite di Ayoub kan furono troppo rilevanti (e, soggiungiamo noi, le sue truppe ormai forse si dispersero, com'è il solito di quelle contrade) mentre Roberts, sicuro di Cabul, può da Cabul marciare tranquillo in aiuto di Candahar.

L'affare più importante però è la guarigione quasi completa di Gladstone. Per quanto si sappia che dovrà per un po' di tempo rimanere lontano dagli affari, pure il sapere che potrà intervenire ad una seduta delle Camere prima della proroga, rallegra ogni cuore e toglie quella sfiducia che per le politiche questioni dominanti era tornata a rinascere.

Quanto prestigio mostrò di possedere il nobile lord! Eppure pochi anni addietro nella stessa Londra c'era gente che contro lui osava passare a via di fatto; l'hanno veduto disceso dal potere e quasi dimentico della politica; ma del suo ritiro videro i tristi frutti e lo forzarono ad uscire dalla sua solitudine.

Al tutto della nazione inglese erasi aggiunto quello di tutti i liberali di Europa — e, lo diciamo con orgoglio — quello in ispezialità degli Italiani. Oggi cogli inglesi i primi a rallegrarsene sono appunto gli italiani.

Ciò deve cementare il buon accordo fra le due nazioni, che forse uniche sanno oggi dove intendono andare, poichè davvero niente rivela il contegno della Francia, che mostrasi titubante di troppo.

Ne avrà questo troppe ragioni temendo di vedersi compromessa; ma in ogni modo dovrebbe pensare ad

usare una politica schietta verso le altre potenze se pretende che queste la ricambino con schiettezza in modo che es a sappia regolarsi.

Oggi la politica che trionfa non può essere che questa. Lo provarono Cavour posando addirittura la questione italiana a Parigi nel Congresso quando pareva un sogno; Bismark dicendo senza tanti ambagi che l'Austria doveva avere il centro di gravitazione a Buda Pest; Gotskalk col suo *delenka* Turchia; Gladstone nelle intimazioni a questa.

Poteva la Francia nei giorni successivi ai disastri rianchiarsi in una politica incerta e subdola; deve ora dire chiaramente che cosa pensa — non ravvolgersi nel mantello di quei padri di Loyola che sta espellendo dal proprio territorio.

### DON CARLOS

#### E LA GIURIA MILANESE

Don Carlos continua a far parlare di sé a proposito dello scandaloso processo del Toson d'oro.

È noto che egli scrisse una lettera al Presidente, per iscusarsi di non comparire all'udienza.

In quel documento il pretendente così esordiva:

« *Eccellentissimo Presidente,*

« Se io non fossi animato da assoluta fiducia nella fermezza della magistratura e nella perspicacia del *giuri*, MI RECHERETI A MILANO per rinnovarvi davanti alla Corte d'Assise, la deposizione che fin dal principio feci io stesso spontaneamente al signor giudice d'istruzione... »

Da questo primo alinea del pretendente spagnolo emerge adunque che il motivo per cui egli non reputava di recarsi a Milano a rinnovare la sua deposizione davanti alla Corte d'Assise, era l'ASSOLUTA FIDUCIA NELLA FERMEZZA DELLA MAGISTRATURA E NELLA PERSPICACIA DEL GIURI.

Sventuratamente quell'uomo non è avvezzo a prestar fede a sé medesimo, e nel secondo alinea di quella stessa lettera egli affrettavasi grottescamente a darsi la smentita in questi termini precisi:

« Egli (Boet) è assolto dai miei nemici politici, lo so; e io non darò loro la soddisfazione di far insultare, nella mia persona e nella presenza mia, da un reo ridotto alle strette, diritti e una dignità, ch'è mio dovere di salvare. Il mio contegno, ne vengo assicurato, nella nobile città di Milano così come in tutta Europa, otterrà l'approvazione degli uomini d'onore.

« Ecco il motivo unico che mi trattiene dall'usare la facoltà che pur m'aveva fatta la benevola citazione dell'illustrissimo procuratore generale, e di che rendo grazie, di poter venire a darne schiarimenti, ecc. »

Nel primo periodo il motivo unico era l'assoluta fiducia di Don Carlos nella Magistratura e nel Giuri.

Nel secondo periodo, a quattro sole righe di distanza, il motivo unico era tutto il contrario.

Il pretendente di tutte le Spagne dava una prova comicissima di non saper connettere nemmeno un paio d'idee in una lettera d'un quarto di pagina.

Quel documento della borbonica sventatezza fece ridere assai, ma ora è superato da un secondo più fresco d'inchiostro.

Ecco (e di nuovo a titolo di curio-

sità) la lettera di Don Carlos annunciata già dal telegrafo:

« *Al mio aiutante di campo*

« *il generale Yparaguirre.*

« Mio caro Yparaguirre,

« V'hanno altraggi che onorano, e ingiustizie che innalzano: ne sono in questo momento alla prova.

« Da quella nobile terra di Spagna che ha l'orrore del tradimento e della perfidia, ricevo innumerevoli dimostrazioni d'affetto, di devozione illimitata; i nostri amici hanno compreso che era tempo di unirsi *stretamente*, e tutti in uno slancio di entusiasmo mi circondano lealmente.

« In nome della nostra santa causa (sic!) li ringrazio dal fondo del cuore.

« Sdegnose proteste mi pervengono pure da tutti i punti d'Europa (?) e l'Italia stessa, nel prodigarvi degli attestati commoventi dei suoi sentimenti e del suo dispiacere, ripudia ogni solidarietà coi torti intellettuali o morali di qualche giurato milanese.

« Douvres, 1° agosto 1880.

« CARLOS. »

Sono inutili i commenti a questa audace e pazza millanteria!

### CORRIERE VENETO

**Albignasago.** — La ditta Gosetti-Vittorelli chiede la conferma di un antico diritto d'acqua derivante dal canale Battaglia concessogli fino dal 7 giugno 1558 per usi domestici in un suo latifondo, nonchè commutazione d'uso di una parte di detta acqua.

**Cittadella.** — A Cittadella, per cura del sig. Domenico Vasti, fu ridotto a comodo e fresco Anfiteatro il sudio teatro che i popolani chiamavano Teatro-stalla. Vi diede spettacolo la compagnia Tani e ora vi recita la Esterina Monti.

**Cividale.** — In causa delle piogge il campo militare di Cividale dovette in parte levare le tende ed acquarterarsi nella città. Il reggimento 48° di fanteria, che fa guarnigione in Venezia, sentì maggiormente l'influenza dell'impeversare della stagione e conta ormai molti ammalati. Oggi i giornali parlano della comparsa del tifo. È a sperarsi la notizia sia smentita.

**Roana.** — La deputazione provinciale di Vicenza autorizzò il comune di Roana a vendere mediante pubblico incanto delle piante scelte nei suoi boschi per lire 14,527.

**Sossano.** — Il famoso comune di Sossano — del cui codinismo ci siamo già occupati — fu autorizzato dalla deputazione provinciale di Vicenza — che per coda non scherza neanche essa — a contrarre un mutuo passivo di L. 12,000 per.... fabbricare una nuova canonica al Piovano! E dire che Sossano è quasi senza scuole!

**Thiene.** — La deputazione provinciale di Vicenza approvò l'acquisto da parte della Congregazione di carità di Thiene di uno stabile a sede dell'orfanotrofio maschile.

**Udine.** — Fra giorni il Consiglio comunale di Udine terrà una seduta straordinaria per deliberare circa modificazioni alla tariffa daziaria anche in vista al lieve aumento del canone, e così pure riguardo al piano regolatore, nonchè riguardo una questione insorta tra il Comune e il Civico Ospitale.

**Vena d'oro.** — Avendo avuto un deliquo il senatore Tecchio fu commovente il vedere la premura che tutti, senza distinzione di parte, mostrarono per l'illustre vecchie. Fortunatamente tutto si limitò a quel deliquo.



**Treviso.** — Il Consiglio comunale respinse il concorso chiesto dal Governo per restauri alla chiesa monumentale di San Nicolò.

Deliberò pure di assumere proporzionalmente il maggior quoto sul decimo facoltativo per la costruzione della ferrovia Treviso-Olerzo-Motta rifiutato da alcuni Comuni, in quanto però vi aderiscano tutti gli altri Comuni interessati.

**Venezia.** — Il capitano Parpignelli e C. hanno organizzato per il mese di agosto delle gite di piacere fra Venezia e Trieste e viceversa ed altre, col vapore *Spalatro*.

L'Associazione politica del Progresso del barava che il meeting a favore dell'allargamento del suffragio politico venga organizzato per domenica 15 corr. al mezzogiorno.

Fra i firmatari della petizione a favore della linea Adriatica Jonia, venne nominato un Comitato permanente.

Esso risultò composto dei deputati Maldini, Mattei, Varè, e dei signori Baschiera Luigi, Chierighin Antonio, Fabro Mateo, Fontanella Vincenzo, Galli Roberto, Millin Filippo, Ricco Giacomo, Zaiotti Paride.

Il Comitato ha facoltà di aggregarsi altri influenti cittadini.

**Vicenza.** — Il *Giornale di Vicenza* conferma la notizia che il canone diazario resterà pel comune di Vicenza inalterato, e soggiunge che a conseguire questo risultato, oltreché l'opera del municipio, vi contribuì anche quella dell'on. Tecchio, presidente del Senato, e del senatore Lampertico.

La presidenza della Società per le corse di cavalli avvisa che questo anno le corse avranno luogo nella prima quindicina di settembre.

**Vigasio.** — A Vigasio il paese è sossopra a cagione del parroco di Castel d'Azzano, il quale non contento di farla da prosindaco, d'intervenire alle sedute del Consiglio senza essere consigliere, e di obbligare i membri del Consiglio a votare a suo capriccio ha ora sollevato questione a proposito d'un oratorio che teme gli distraiga le pecorelle dal suo ovile.

La Giunta municipale di Vigasio fece rinnovare l'iscrizione che trovavasi su quell'oratorio e ne attestava la sua proprietà. Sobillato dal parroco di Castel d'Azzano vi fu chi cancellò l'iscrizione rinnovata e ridipinta di nuovo, per la seconda volta fu cancellata.

La cosa è ora innanzi l'autorità giudiziaria.

**Vittorio.** — Barnffa nella famiglia paulottesca. L'*Eco del Sile*, organo dei clericali di Treviso, ha pubblicato un articolo contro il Seminario di Ceneda. Il *Veneto Cattolico*, organo dei clericali di Venezia, confuta quelle accuse e conclude: « Valga tutto ciò che bugiardare e confondere l'INDECENTE articolo dell'*Eco del Sile*. » Che dovessimo vedere i reverendi direttori dell'*Eco* e del *Veneto* a battersi... le anche?!

Così la *Gazzetta di Treviso* annunzia la morte avvenuta il 4 del cav. Luigi Alessandro Parravicini:

« Aveva ottant' un anno.

« Benemerito, assai benemerito della pubblica istruzione, alla quale consacrò la massima parte della sua pre-

ziosa esistenza, educatore saggissimo, visse onesto, integro, rispettato da tutti, venerato ed amato da quanti lo conobbero; morì, nella soddisfazione della coscienza pel gran bene operato, colà dove da molti anni trovava lieto, tranquillo, confortante soggiorno; meritò anche in morte pubbliche onoranze, come generale il compianto.

« Ricco di virtù e di sapere, era appellato l'*Autore del Giannetto*, uno dei migliori e forse il più bel libro d'istruzione popolare che si sia pubblicato in Italia da quasi mezzo secolo in qua, titolo che gli resta ad onore, plebiscito di riverenza e di ammirazione.

« La morte dell'illustre Parravicini è ragione di lutto, come quella del Nestore fra gli educatori italiani. »

## CRONACA

**Un giro per la città.** — Alorchè nel decorso anno era un grido universale in vista dei raccolti completamente falliti, tutti i municipii si diedero le mani addosso per mitigarne le dolorose conseguenze, procurando di fornire con lavori straordinari a tanti infelici il mezzo di non morire di fame. Fu una gara pietosa di previdenza e di oculatezza.

In questa gara ebbe parte nobilissima il governo, sia incitando i comuni e facendo che le autorità tutorie per essi sorvolassero a certe formalità, sia concorrendo con aiuti in denari, sia promuovendo lavori. Così pure affrettò in ogni modo la legge delle costruzioni ferroviarie; che se in pochissimi siti poterono incominciare i lavori, ciò originò non soltanto dalle difficoltà innate in consimili costruzioni per compilazione ed esame dei progetti, per appalti ecc. ma anche perchè il Senato — cittadella del moderatume — ritardò l'approvazione delle tabelle ferroviarie.

Il governo poi d'aggiunta aveva tolto la tassa sulla polenta.

La Giunta municipale padovana mostrò di comprendere che la questione poteva farsi seria; e quindi non volle stare addietro a nessun altro municipio. E strombazzò ai quattro venti un elenco di lavori, dai quali tanta gente doveva ritrarre sussistenza; trattavasi di cifre ingenti!

Ora non si ha che a percorrere le vie della città; ognuno può vedere come quelle promesse vennero mantenute.

Dove c'è una impalcatura che attesti come si sia lavorato? Diciamo anzi che mai come quest'anno il municipio offrì meno da lavorare.

Le promesse, quindi si tradussero in una beffa! Ma i padovani sono tanto buoni! Hanno invece ancora tempo di infangarsi in articoloni politici, perchè la ferrovia da Treviso a Signo

— Sir John — diss'egli d'un tratto — v'ho mai narrato un'avventura che corsi a Napoli saran circa due anni?

— Mai — rispose l'Inglese — narremela ora.

Lorenzo aggrottò le ciglia e tese l'orecchio.

— Ecco — cominciò Guelandi — tal quale mi vedete io sono l'eroe di un'avventura che fu il per esser tragica.

— Davvero? — chiese Edmea, con un gaio sorriso col quale essa voleva celare un'interna, inspiegabile agitazione.

— Ma già — continuò il professore. — Una sera del gennaio di due anni fa ero a Napoli, come già vi dissi. Avevo passato parecchie ore in casa di quella perfetta gentildonna che è la baronessa Fagioli, ed ero uscito dal suo palazzo verso il tocco.

« Mentre ero in via per guadagnare il mio albergo proprio sul crocicchio di via Toledo un vigoroso colpo alle spalle mi rovesciò a terra.

« Così improvviso esso fu che solo quando, caduto, risollevai la testa mi avvidi ch'esso era partito dalla poderosa mano di un atletico giovanotto, che s'incurvava su me e mi diceva col più puro accento napoletano:

« I denari o l'ammazzo.

« All'abito dimesso, al volto pochissimo feroce del mio aggressore, io che grazie al cielo non mi perdo così facilmente di coraggio, compresi che me la sarei cavata con un centinaio di lire.

« Fortunatamente non avevo indosso una gran somma; e piuttosto che im-

pressa fu appaltata appena adesso!

Mo' via! scherzare sulla questione ferroviaria — che fu dalle nostre autorità presa a rovescio, e mentre si grida tanto perchè non si può costruire il tronco Camposampiero-Montebelluna i cui comuni ridono in faccia rendendo pan per focaccia ai nostri imprevidenti omenoni — è cosa che non si sa comprendere.

Chiedasi invece al municipio locale che dia quei lavori che aveva promesso, e che alla triste sua amministrazione non aggiunga l'aggravante dell'insulto alla miseria.

La pazienza ha un limite!

**Direzione generale delle Poste.** — I signori possessori di libretti delle casse postali di risparmio, stati emessi a tutto il 31 dicembre 1879, sono pregati di spedirli alla Direzione generale, per la revisione annuale e per la iscrizione degli interessi capitalizzati, giusta il disposto dall'art. 35 del Regolamento approvato con R. Decreto del 9 dicembre 1875, N. 2810 (Serie 2<sup>a</sup>).

A tale oggetto essi possono consegnare i propri libretti al locale ufficio di posta, ritirandone ricevuta; oppure inviarli direttamente, in pieghi raccomandati, con lettera di accompagnamento, al seguente indirizzo: *Direzione generale delle Poste (servizio dei risparmi) a Roma*. Gli uffici di posta debbono raccomandare cotali pieghi gratuitamente, rilasciandone ricevuta.

I libretti saranno restituiti senza ritardo.

**Un sintomo.** — La nomina del prof. Giovanni Canestrini a membro del consiglio sanitario provinciale fa altissimo onore al Prefetto e al ministero; dimostra in pari tempo quale via debbasi nell'alto seguire per sostituire nei limiti della legge gli uomini attaccati al passato con uomini che comprendano i nuovi tempi, cosicchè in tutto non sia inceppata l'amministrazione locale.

Lo notiamo con viva compiacenza perchè questa nomina fu onorata del silenzio eloquente dell'organo magno della consorte — intento a raccogliere le dimostrazioni d'affetto all'antesignano integerrimo della reazione Don Carlos, mentre non ebbe parola sulle vergogne svelate a carico di lui nel processo Boet — silenzio cui faceva bordone l'insulto plateale del suo confratello il *Veneto Cattolico*.

Dio li fa e poi li accompagna: dice un proverbio.

**Pei farmacisti e droghieri.**

— Ricevo e pubblico la seguente lettera:

*Cronista!*

Io sono un farmacista a' tuoi co-

pegnarmi in una lotta di un esito dubbio assai, dappoichè io era inerme e probabilmente il mariuolo non lo era preferirli sacrificarla.

« Consegna! all'aggressore il portafoglio — egli lo pose in tasca senza aprirlo nemmeno e mi disse quasi con gentilezza:

« — Il signore è libero!

« Allora mi alzai, scossi la polvere dalle vesti e feci per riprendere la via.

« A due passi di là vi era un fanale — passando sotto di esso vidi una strana cosa.

« Accoccolata sul gradino di una casa stava una donna il cui volto illuminato dalla luce gialla del gaz mi parve bello come quello di un apparizione celeste.

« L'aggressore si accostò a lei e le disse:

« — Ecco fatto!

« La donna con un tuono di voce che non obblieò mai rispose:

« — Male, Vico!

« Poscia entrambi si allontanarono per una straducchiola ed io proseguii la mia strada.

« L'indomani, prima di partire per Genova, ove mi attendevano i miei alunni, feci la mia deposizione scritta al Procuratore del Re.

« E la mia avventura finì qui. »

Durante il racconto del professore ci fu un istante in cui tanto Edmea che Lorenzo si fecero pallidi come la morte; poscia si ricambiarono un'occhiata ed essa parve infondesse ad entrambi il coraggio necessario per dissimulare.

mandi (grazie... non s'incomodi).

Come farmacista, leggo, analizzo, polverizzo, riduco in pillole tutto quello che mi capita sotto gli occhi. Fra le altre cose anche i giornali.

Permettami pertanto qualche osservazione sul parere del consiglio sanitario di Torino, che ho trovato riferito in molti periodici.

In quel parere si pretende precisare le sostanze che potranno vendere i droghieri senza entrare nelle attribuzioni dei farmacisti, ma i pareri dei consigli sanitari non formano legge di stato; secondariamente perchè i pareri dei consigli restano di nessun effetto davanti all'articolo 99 del regolamento sanitario, 5 settembre 1874 così concepito: « La vendita ed il commercio di sostanze medicinali a dose e forma di medicamento, non sono permessi che ai farmacisti. »

Di fatti non più tardi della scorsa settimana la Corte di Cassazione di Torino, respingeva il ricorso di un droghiere di Genova, confermando la condanna inflittagli da quella Pretura Urbana per vendita di un'oncia di manna ed un'oncia di olio di ricino.

Farei bene, tu, a spiegare la cosa ai droghieri; tanto perchè non incontrino la sorte del loro collega.

Tu sai bene, come consimili cose si deplorino anche in Padova a danno di noi farmacisti.

Del resto sono ai tuoi servigi.

Tuo aff. amico  
(Segue la firma)

Accontentasi l'egregio amico perchè appunto lo sappiano anche i droghieri.

Del resto per nostra parte nulla abbiamo a soggiungere.

C'è una legge che fa della farmacia un privilegio; legge che in nome della libertà di commercio dovrebbe venir tolta; mentre intanto nella legislazione domina la massima confusione.

Cosicchè da una parte ad ogni momento ha ragione il farmacista di reclamare contro, droghieri; e dall'altra è quasi un assurdo che un droghiere non possa vendere un'oncia di manna ed un'oncia d'olio di ricino. Specialmente per un riguardo alla povera gente che dal droghiere (non te l'aver a male, assiduo farmacista) risparmia sempre qualche palanca. E fanno tanto bene, alla povera gente, quelle palanche risparmiate!

**Funerali.** — Furono solenni e commoventissime le esequie rese ieri l'altro alla povera Ercolina Bassi.

Le autorità scolastiche e numerosissime amiche seguivano la bara, su cui posava una corona di fiori freschi.

A porta Savonarola il triste convoglio si arrestò e due ragazzine, le signorine Carolina Ferrari e Maria Pittarello, pronunciarono poche ma commoventi parole.

E dissimularono a meraviglia.

Tanto che sir Wikshire che sapeva nulla di nulla non comprese il perchè il suo amico avesse tirato a mezzo quell'avventura, con tanto di barba, e lo stesso Guelandi senti vacillare nel suo cuore la certezza che quella dama leggiadra fosse la complice del lazzarone che lo aveva aggredito in via Toledo.

\*.

L'accordo era sempre stato completo fra i due sposi Wikshire dal primo giorno del loro matrimonio fino all'arrivo del prof. Guelandi.

Mai una parola meno dolce era uscita dalle labbra di alcuno dei due sposi — e se sir John, come ce lo ha rivelato la lettera scritta a Guelandi non si trovava ad agio in casa sua, non aveva certo mai fatto intravedere questo suo malcontento.

Malgrado tutto ciò, malgrado questa pace domestica già fin da un anno i due sposi avean saputo seguir la moda e dormivano in due diverse stanze, lontane anzichè.

La sera del giorno in cui Guelandi arrivò Edmea entrò nella sua stanza da letto in uno stato febbrile.

Dacchè Guelandi avea raccontato così fuor di proposito l'avventura di Napoli, accompagnando le sue parole con uno sguardo insolentemente immoto negli occhi di lei, era evidente che egli avea riconosciuta nella signora Wikshire l'amica del suo aggressore.

Ed ebbe fine così la triste cerimonia, la quale — se conforto alcuno fosse possibile in simili sventure — avrebbe lenito il dolore della povera famiglia per la commovente dimostrazione di affetto resa alla cara defunta.

**Malore improvviso.** — Mentre la banda suonava in Piazza Unità d'Italia, una donna veniva colta da susulti nervosi.

Ci fu un accorrere di gente, che in quella infelice avrà ingenerato maggior agitazione.

Infine, raccolta, fu accompagnata alla propria casa da due congiugi.

**Teatro dietro la Loggia Amulca.** — Decisamente il sig. Maule vuole costringere la fortuna a farglisi meno contraria; non si avvilì se lo spettacolo marionettistico non gli fruttò quei guadagni cui avrebbe avuto pieno diritto per gli sforzi fatti per procurare un qualche divertimento alla cittadinanza; ma decise di offrire qualche nuovo spettacolo.

Nel suo teatrino col giorno 15 incomincerà una rappresentazione di commedie e di *vaudeville* a cura della compagnia Olivieri.

Siccome ci dicono tante belle cose di questa compagnia, così non vogliamo dubitare che il Maule, a merito della compagnia Olivieri, vedrà accorrere molta gente al suo elegante teatrino e per tale modo riuscirà a compensarsi in parte dei sacrificii sostenuti.

**Furto audace.** — Non potere nemmeno fare certi servizi corporali senza venire incomodati, l'è un bel delirio! Eppure ciò toccava ieri sera dopo le cinque al cambista Graesan in Piazza dei Frutti; perchè nel mentre stava ritirato dietro un tavolato, che ne divide la bottega, senti un rumore. Balzare in piedi, e correre fuori coi calzoni, come suol dirsi, in mano, fu per lui tutt'uno. Difatti posei senz'altro a gridare il *dalli al ladro* contro un individuo che fuggiva con quante gambe aveva, mentre il cambista rassettava ancora i calzoni sotto i portici.

Molta gente fu addosso al fuggitivo che invano per distrarla lasciò cadere in terra un viglietto da cinque lire. La persecuzione proseguì per via maggiore dove si aggiunse agli inseguenti anche un delegato di pubblica sicurezza.

Invano in via Mezzoconio il ladro entrò nell'osteria Paccanaro a berne pacifico un bicchiere, mentre la gente si era fermata alla porta; il delegato entrò e l'altro pensò bene svignarsela; non però così bene che il delegato, Luigi Venerandi, non lo inseguisse ed avvinghiasse. Ne nacque una colluttazione, nella quale il ladro riuscì a sfug-

Il suo tremendo segreto era in balla di quell'uomo, che da un momento all'altro potea tradirlo e farle cessare quella vita d'agi e di felicità fin allora vissuta.

Come ripararvi?

Edmea era una donna di un coraggio maschile e simile al fanciullo spartano che non si tradì quando la volpe rubata gli confiscò gli artigli nel ventre, essa seppe celare tutta la sera sotto il più gaio sorriso l'agitazione orrenda che le rodeva il cuore.

Ma quando giunse nella sua stanza la maschera le cadde dal viso, il sorriso si mutò in una contrazione di rabbia e l'occhio le rifuse di una luce sinistra.

Era l'aprile e di fuori faceva ancor fresco; tuttavia Edmea senti bisogno d'aria.

Corse alla finestra — l'apri e s'appoggiò sul davanzale abbandonando al vento la sua magnifica capigliatura corvina.

Vi rimase circa mezz'ora, poi si ritrasse e serrò la finestra.

L'aria della sera non l'aveva punto calmata.

Tutt'altro.

Di sotto ai suoi occhi era passata a braccio di un'operaia una sguadrina che con la voce rauca ed avvinazzata ripeteva il ritornello di una delle mille canzoni che nascono, nessun sa come, fra il popolo. Edmea vide sè stessa in quella donna ed ebbe un brivido di paura, tale che le mandò un'ondata di sangue alla testa.

(Continua.)

## PUE AMORI

Lorenzo da quando noi l'abbiamo lasciato era grandemente mutato.

Quella luce viva che gli brillava nell'occhio ed era quasi una rivelazione delle mire ambiziose che fervavano nell'animo suo, pareva quasi spenta, sparita dietro un'aria di sommissione, di umiltà che contrastava singolarmente colla sua fronte alta, col suo viso a linee dure ed ardite.

Non era più il Lorenzo imperioso che minacciava di consegnar Vico ai casti amplessi della forza armata, era un servitore fedele che si trovava confuso dalle infinite bontà che a lui prodigavano i suoi padroni.

Infatti benchè Lorenzo servisse a tavola era egualmente trattato come un amico e Guelandi dovette subire la presentazione di questo personaggio, prima di sedere alla ricca mensa.

Il pranzo fu abbastanza lieto, malgrado la preoccupazione di Guelandi, il quale pareva cercasse nella mente qualcosa, e malgrado il silenzio rispettoso di Lorenzo.

Sir Wikshire fu ciarlifero e chiasone per tutti.

Quando il pranzo finì e furono portati e caffè e la *charretrese* parve che Guelandi avesse trovato ciò che cercava.



gire di nuovo, lasciando però in mano del delegato la giacca e un pezzo di camicia.

Il bravo Venerandi però non lo perde di vista e continuò ad inseguirlo; gli si unì molta gente nonchè due guardie di pubblica sicurezza e due municipali. In Borgo Schiavin veniva infine fermato; gli si trovavano addosso 1640 lire.

Così aveva fine una scena tragi-comica, che se gettò dapprima lo sgomento nel cuore del cambista Graesan turbato nella esecuzione delle sue più intime necessità, finì col costituire un trionfo al delegato Venerandi, il quale riuscì ad impedire la esecuzione di un furto abbastanza importante.

Bravissimo il Venerandi!  
**Diario di P. S.** — Nemmeno un questuante arrestato! il diario di P. S. non potrebbe essere più netto.

Desolazione delle desolazioni! in quale modo si può fare la cronaca? Quest'infame sinistra, mantenendo un ordine così perfetto, procura la rovina del giornalismo; già la libertà di stampa è per essa un pulce nelle orecchie!

Vendichiamoci! raccogliamo l'ultimo delitto che si compie nell'ultimo villaggio d'Italia, e scaraventiamolo in faccia ai ministri.

Raccogliamo anche quelli che si compiono, puta il caso, in America; e anche questi ricordiamoli ai ministri italiani.

Spigliamo i disastri, le grandinate, i disguidi ferroviari, i raccolti mancati; e ricordiamo che tutto ciò è una punizione del buon Dio a causa dell'infame governo attuale.

Perchè poi non faremo tesoro di tutti i suicidii? Anche questo è un mezzo per esaltare i principii di moralità, e cooperare alla loro diffusione.

Un po' di vendetta non è fuori di luogo!

**Una al di.** — Al tribunale. Un pregiudicato sa che il presidente è molto bigotto e vuol renderselo favorevole.

— Qual'è il vostro mestiere? — domanda il presidente.

— Raccoglio mozziconi di sigaro..... con unzione sempre, però, alla porta delle chiese.

### Bollettino dello Stato Civile del 5.

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmi 1.

**Matrimoni.** — Rampazzo Eugenio fu Angelo muratore, celibe, con Targa Teodora di Antonio, villica, nubile, entrambi di Chiesanova.

**Morti.** — Santi Eusonia di Agostino di anni 2, mesi 1 — Nicoletti Luigi di Carlo di giorni 6 — Menegazzi Albo fu Giuseppe d'anni 69, industriale, celibe — Vianello Costa Maria Annunziata fu Angelo, d'anni 74, maestra infantile, vedova — Bassi Ercolina di Pietro d'anni 14, civile nubile — Salvagnini d.r. Francesco fu Francesco d'anni 75, avvocato, coniugato — Meneghetti Carmello di Giovanni, di giorni 18 — Una bambina esposta di giorni 27.

Tutti di Padova.

### REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 7 Agosto 1880

VENEZIA 58-42-52-56-40  
BARI 84-1-23-32-82  
FIRENZE 2-85-31-40-76  
MILANO 81-30-28-62-15  
NAPOLI 57-42-54-22-56  
PALERMO 15-14-28-55-3  
ROMA 29-19-38-32-36  
TORINO 17-59-38-19-31

### Rivista settim. commerciale

Rendita Italiana — 93.20.  
Pezzi da 20 franchi — 22.19.  
Doppie di Genova — 86.90.  
Fiorini d'argento V. A. — 2.34  
Banconote Austriache — 2.38

### Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 25.50  
Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 24.00.  
Granoturco: — Pignoletto 25.00  
Giallone 24.00 — Nostrano 23.00  
Forestiero 20.50 — Segala 19.00  
Sorgo rosso 00. — Avena 19.50.

## Corriere della sera

Già il *Bacchiglione* si è occupato della circolare Villa; ora esso è ben lieto di trovarsi in buona compagnia.

Lo stesso *Diritto* attacca vivamente l'ultima circolare del Villa sulla stampa; la dice incostituzionale, un attentato contro uno dei più sacri diritti garantiti dallo Statuto, ed aggiunge che il regime dei sequestri è preferibile a quello della censura preventiva.

Anche la *Riforma* biasima energicamente l'operato del Villa.

— Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

Il ministero dei lavori pubblici ha disposto gli appalti delle nuove costruzioni, i cui studi sono compiuti.

In ottobre si varerà a Castellamare la *Italia*.

— È falsa la notizia del trasferimento della *De propaganda fide* da Roma a Malta.

— L'onor. Zanardelli è entrato in convalescenza.

Si hanno buone notizie anche sulla salute dell'on. Cairoli.

— Per iniziativa del deputato Lorenzini i deputati romani si interporranno presso il governo per aiutare la soluzione della questione daziaria.

— Telegrafano alla *Ragione*:

Si conferma il prossimo richiamo da Palermo del prefetto Bardesono. Quanto ai Fasciotti, prefetto di Napoli, il governo non ha preso alcuna deliberazione.

Presso il tribunale di guerra fu tenuto il processo contro il conte Lovatelli, guardia-marina che percosse a bordo del *Cristoforo Colombo* il suo superiore, luogotenente di vascello sig. Ferracciù. Il Lovatelli fu condannato alla reclusione militare in una fortezza.

— Depretis è ritornato a Roma; vi rimarrà fino al 15 donde passerà a Stradella.

— Il *Popolo Romano* annunzia che furono sequestrati tutti i malfattori che presso Sansevero ricattarono il possidente Pelusi.

— Pretendesi che i gesuiti francesi abbiano abbandonato l'idea di stabilirsi nella provincia romana, in seguito al contegno che mostrano tenere le autorità.

— Telegrammi da Londra recano che la convalescenza di Gladstone sarà lunga.

— A Berlino si verificarono alcuni casi di colera.

Si ha da Atene che la mobilitazione è cominciata.

### UN PO' DI TUTTO

**Il digiunatore Tanner.** — Telegrafano al *Pungolo* di Milano:

Nuova York 6  
Tanner tossì tutta la notte.

Egli accusa quelli che scommettono contro di lui di avergli cambiata l'acqua che beve.

Si alzò questa mane alle 9 e si vestì da sé medesimo.

Poi bevette dell'acqua agghiacciata. Le forze sono come ieri, ma la situazione può dirsi relativamente migliorata.

Romperà il digiuno domani. Non con acqua che gli fa nausea, ben sì con un *consumé* di pollo.

**La distanza che percorre in un anno la mano di un compositore tipografo** è stata calcolata da un paziente cultore di statistica.

Egli parte dal principio che un abile compositore lavorando dieci ore al giorno compone 12,000 lettere. Contando 300 giorni di lavoro all'anno si giunge dunque al totale di lettere 3,600,000.

Or, il tragitto dalla cassa dei caratteri al compositore e dal compositore alla cassa è calcolato a 2 piedi; e quindi si ha un totale di 7,200,000 piedi — 23,500 piedi formano un miglio geografico; costechè il viaggio fatto in un anno in tali condizioni dalla mano di un compositore tipografo è di circa 300 miglia.

## Corriere del mattino

Prende consistenza la voce che, pri-

ma della riapertura del Parlamento, il portafoglio della pubblica istruzione sarebbe affidato all'on. Domenico Berti.

— Sappiamo che alcuni fabbricanti di aceto a base di alcool hanno fatto un'istanza al ministero del commercio e delle finanze per chiedere, a tenore della facoltà che il ministero trae dalla legge, il rimborso della metà della tassa dell'alcool, che ora è raddoppiata.

Come è noto, il comitato eletto dal comizio dello Sferisterio, decise di convocare a Roma un comizio italiano, invitandovi i delegati delle associazioni operaie del regno ed i comitati promotori dei numerosi comizi che furono tenuti in questi due mesi nelle diverse città per chiedere la riforma elettorale.

Ora il generale Garibaldi, quale presidente della Lega della Democrazia, ha diretto un manifesto alla Lega stessa, ai comitati dei comizi ed ai non elettori.

In questo manifesto il generale applaude all'idea del comizio italiano e ne raccomanda l'effettuazione, lasciando al comitato eletto dal comizio dello Sferisterio lo stabilire il tempo ed il modo.

— Menotti, ritornato a Roma da Caprera, portò ottima notizia sulla salute del generale Garibaldi.

— Il Collegio dei periti doganali riconobbe la necessità di provvedimenti legislativi riguardo ai nuovi refrigeranti che danneggiano il monopolio del sale.

Le importazioni straordinarie degli spiriti ascsero a 67,000 ettolitri.

— Il conte Carlo Rusconi, segretario generale del Consiglio di Stato, è a Parigi. Egli vi si è recato a studiare le riforme introdotte nel Consiglio di Stato francese ed è incaricato di fare una relazione dei suoi studi al governo per servire, quando fosse il caso, alle modificazioni che si pensa d'introdurre nello stesso consesso qui in Italia.

— Le notizie sulla salute di Zanardelli continuano ad essere soddisfacenti; si può considerare in piena convalescenza.

I suoi numerosi amici — ch'erano nella massima trepidazione — sono ora tranquilli.

— Il segretario degli esteri Maffai è atteso a Roma mercoledì.

— Il capitano Gonzales assumerà il comando della scuola allievi macchinisti a Venezia.

— È istituito un nuovo consolato italiano al Cairo.

— Il Papa spedirà un inviato al Marocco, appena il Sultano avrà approvato le decisioni del Congresso di Madrid.

— Leggesi nella *Riforma*:

« Contrariamente alle asserzioni del *Diritto*, ripetute da altri giornali, e a conferma delle nostre informazioni, i giornali di Parigi annunciano che il governo del Bey di Tunisi ha accordato ad una compagnia francese la concessione del porto.

« Ecco il valore delle smentite ufficiose. »

Alla sua volta il *Diritto* riconferma ampiamente le sue informazioni, che smentivano la notizia, sostenuta da quel giornale, della concessione del porto della Goletta o di altro porto qualsiasi ad una Compagnia francese.

— Marsh, ministro degli Stati Uniti, è partito in congedo. Lo supplirà nell'assenza il primo segretario Wurts.

— Sperasi che la Porta non lascerà passare tre settimane, ma darà prima esecuzione alla volontà delle potenze nei riguardi del Montenegro.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — La *Liberté* afferma che nulla ancora fu deciso per l'applicazione dei decreti del 29 marzo.

LONDRA, 6. — Assicurasi che il miglioramento di Gladstone gli permetterà di assistere ad una seduta della Camera avanti la proroga.

(Comuni). Dilke, rispondendo a Chur-

chill, dice che vi ha tutto il motivo di sperare che la questione del Montenegro sarà presto scolta. Forster dice che la notizia che il governo tema una rivolta nell'Irlanda è completamente falsa; le forze vi furono aumentate a causa degli oltraggi commessi in alcuni distretti della provincia di Connaught. Hartington dice che il governo non ricevette nessuna informazione circa l'agitazione dei maomettani nelle Indie; benchè sorvegliino vivamente gli avvenimenti dell'Oriente d'Europa, Bartlett qualifica di *coercitiva* la politica inglese verso la Turchia. Hartington crede che questa politica sia conforme agli interessi della Turchia e dell'Europa.

NEW YORK, 6. — Notizie dal Messico recano che continua l'agitazione per l'elezione presidenziale. Parecchi giornali messicani dichiarano di preferire la guerra piuttosto che riconoscere il generale *Gonzales* a presidente.

TORINO, 7. — Il re è partito stamane per Monza. La regina e il principino per Sare (Aosta). La principessa Clotilde, i principi Ameneo e di Carignano gli accompagnarono alla stazione ove pure vennero ossequiati dalle autorità e da molti cittadini.

RATIBOR, 7. — Tre giorni di pioggia fecero straripare l'Oder che inondò una ventina di villaggi della Slesia prussiana. Grandi perdite. La ferrovia per Vienna è interrotta.

MILANO, 7. — Il re è giunto alle 11:25, ricevuto alla stazione dalle autorità, ed è ripartito per Monza dopo pochi minuti.

PARIGI 7. — L'*Official* dice che Montebello, primo segretario a Londra, fu nominato incaricato d'affari a Monaco al posto di Behaine, nominato ministro all'Aja. Tiby, ministro all'Aja, fu posto in disponibilità per motivi di salute. Candaux fu nominato ministro a Belgrado al posto di Michels, trasferito ad Atene.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respon.

### RINGRAZIAMENTO

Vittoria, Pietro, Alessandro, Enrico ed Ada Bassi, affranti dal dolore per la immatura perdita della loro amatissima figlia e sorella **Ercolina**, ringraziano vivamente tutti coloro, che con affettuose dimostrazioni, ne onorarono la santa memoria.

### AVVISO DI CONCORSO

A tutto agosto p. v. è aperto il posto di inserviente alla Scuola di Anatomia patologica coll'annuo stipendio di L. 720.

A parità di meriti sarà preferito quello che sa leggere e scrivere.

Da rivolgersi alla Direzione della suddetta Scuola.

### IL DOI FORE

## LUCIEN CARLE

### DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa **Tessaro**. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

### UNICA SPECIALITA'

## BISCOTTINI PADOVANI

de la premiata fabbrica

DI

## A. PRIULI-BON

Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano con appetitoso complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella numero 234, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

**Avvertenza.** — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta **A. Priuli-Bon**.

## Da Affittare

e da Vendere pel 7 Ottobre 1880

Casa grande nel centro di Padova con vasti granai, cantine sotterranee, cortili, stalla, rimessa ed altre adiacenze, divisibile in più appartamenti o casini separati, avente ingresso dalla via Gigantessa al n. 1341 e dalla via Borromea al n. 1331. Posizione comoda pella stazione ferroviaria. Visita libera.

Per trattative rivolgersi al Sig. **Gaetano Antonelli** Amministratore, Piazza del Santo, al numero 3938. 2256

### SI AVVISA

che sono in vendita due buratti grandi da bianco con meccanismi e scala di proprietà del Fallimento Romano Giacomo, siti in Battaglia in locale attiguo all'Officio Molini dei Sei.

Le offerte per iscritto e contro firmate si dovranno recapitare a tutto 15 agosto p. v. allo studio Suman Carrazzi Piazza delle Erbe N. 369, dove potrà ognuno rivolgersi per informazioni.

Padova li 25 luglio 1880. 2251

### FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

### Idro-Alcoolato

### di China e Ferro

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'**Idro Alcoolato di China e Ferro** o Elixir Tonico Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglie che serve per 5 o 6 giorni.

### Sciroppo di Tamarindo Concentrato

Questo viene preparato con metodo speciale in modo che non restano nemmeno alterati i principii attivi del Tamarindo.

Esso sciolto nell'acqua, riesce una bibita deliziosissima. 2147

Una Bottiglia comune cent. 75.

### DEPOSITO

### Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

### FONTANINO DI PEJO

Vedi avviso in Pagina IV

### D'AFFITTARE (SUBITO)

campi 85 (con stalla, cantina, granai e case coloniche) il tutto posto in Comune di Carrara S. Stefano.

Per trattative rivolgersi al sig. **Mocellini Bernardino**, maestro in predetto Comune. 2253



# NON PIU' MEDICINE

**Perfetta Salute** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brèhan, ecc.

**Cura n. 70,423** — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima **Revalenta** in una recente costipazione che soffersse mia moglie nella scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di **Revalenta Arabica** per l'importo della quale le rimetto, ecc.

Devot. servitore DOMENICO FRANZINI  
portalettere di Ospedaletto Lodigiano

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

**Prezzo della Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2130

### VERI GRANI SANTA DE D'FRANCK

GRAINS  
de Santé  
du docteur  
FRANCK

Aperitivi, stomacici, purgativi, depurativi, contraindicazioni d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, lo stordimento, le congestioni, ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia LEROY, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio — Pianeri Mauro e C. — 92

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI  
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Agosto partirà per Rio Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

# IL VAPORE L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

## G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO — PADOVA

Teatro S. Lucia N. 1231.

Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo

Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

## CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: G. Campanelli e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

## FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in specialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

**Deposito generale in Verona** presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

### PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua . . . L. 20 ( L. 32 )	N. 50 Bottiglie acqua . . . L. 11 ( L. 18 )
Vetri e cassa . . . » 12	Vetri e cassa . . . » 7

Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

**N.B.** A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore LUIGI GUILLIEMO, colla analisi chimica degli illustrissimi professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

**OPPRESSIONI, RAFFREDDORI TOSSE, NEURALGIE, ASTHMES, CATARRI**

**AFFUMICATORE PETTORALE** (Cigarette-Espio)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'aspirazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres.

— Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 3 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

**VENDETA IN PADOVA**  
nelle farmacie  
**CORNELIO, PIANERI MAURO.** 90

## NON PIU' CALLI AI PIEDI

### I Cerottini

preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

— Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franco di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

Vendita in Padova nella farm. Pianeri Mauro



**FOSFATO DI FERRO SACCARINO**

3 fcs IL FLACONE      3 fcs IL FLACONE

Il Fosfato di Ferro combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle Ossa e del Sangue.

Contro l'Anemia, i Colori pallidi, la Povertà del Sangue, Debilitazione, Scrofola, Rachitismo, ecc. Convieno in particolare modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Preparato a LYON (Francia), Cours de Brosson, 174

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, Via Sala, 14-16. — Roma, Via di Pietra, 90

Vendita in Padova nella farm. Pianeri Mauro

### Acqua dell' Antica fonte

## DI PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— ( L. 36,50 )	Vetri e cassa . . . » 13,50 (
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— ( L. 19,50 )	Vetri e cassa . . . » 7,50 ( L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

**Agenzia della Fonte in Padova**  
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

## CARBONE D' ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernli di Steyr** per la vendita del

### CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

#### RISTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito deposito in Venezia.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' I. R. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

### CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 04 0/0 acqua
- « 63 0/0 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/0 Gaz combustibile
- « 19.6 0/0 Catrame
- « 0.4 0/0 Acqua
- « 65.4 0/0 C. ke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/0 Cenere
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052